



# Bruchi, slip e valzer

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**1. Imperativo.** Silvio Sinesio pubblica un libro, titolo *Allegra Millequattro*, sottotitolo "Spunti umoristici 1000, digressioni 4", editore Ellemme, via Salvatoreto 4, 00010 Roma - Tor Lupara di Mentana. Compratelo: imperativo. È un breviario per chi ama i giochi di parole, anche i più difficili come gli ossimori nascosti; ma c'è una dedica a Luciano Satta, spia di attenzione a questioni di stile.

Un breve inedito di Sinesio vale da sfida per nuovi giochi. La madre chiede al figlio non svenevolezze bensì piante ornamentali oppure un televisore: «Bacio di figlio? Ma no:

piquerie sì, o tivù». Sono undici consonanti in ordine alfabetico senza ripetizioni. Chi sa far di meglio?

**2. Eteroletterati.** "Funamboleschi" è la parola eteroleterale più lunga, in italiano: cioè composta da lettere tutte diverse. Son 14 lettere. Fra i cognomi, il più lungo sembra sia Mastrocinque: 12 lettere. E le frasi? Giorgio Massidda ("Venerdì" 192) mi aveva chiesto: "bruchi feldspato?", 15 lettere. L'idea è piaciuta a vari lettori.

Vorrei tornare indietro un passo, con una frase di 14 lettere di Giovanni Salasnich (Padova): "Fuga con tre slip". ➔

A quota 15 arrivano Paolo Bufalino (Sarzana SP): "Stringhe dal buco", Antonio Danarini (Roma): "Dolci transfughe", Nicola Pelliccia (Napoli): "Schifo d'un valzer, Sbrachi d'un tempo, Culto di spranghe", Giuliano Giunchi (Piovera AL): "Fulgor danteschi", Giovanni Malvezzi (Carpi MO): "Trovan cespugli", Andrea Gratteri (Vercelli): "Tu pranzi sghembo" e il Salasnich di cui sopra: "Strudel, compagni!".

A quota 16 Ezio Paglieri (Imperia) e Carlo Pizzati (Mira VE) trovano negli stessi giorni "Compri stanghe blu", mentre Paolo Luzi (Staffolo AM) trova "Spranghi colf mute", e Armando Giunchi (Milano) dice "Fulvi che stromban" pensando a muratori biondo-ros-

sicci i quali danno a porta o finestra conformazione con stipite tagliato obliquamente cioè svasato verso l'interno (o verso l'esterno). L'altro Giunchi, il Giuliano di cui sopra, pensa che l'amor del Tirolo "Forma gli Schützen", e questa mi piace perché gli Schützen sono al centro di *Anghingò*, grande spettacolo di Alessandro Bergonzoni, mio idolo.

Direte che quella U con Umlaut ci porta fuori dal classico alfabeto italiano di 21 lettere. E allora vi rispondo col Salasnich di cui sopra: "Schwarzkopf? Un mite...", che son 17 lettere ben spese, in ricordo dell'Eroe della Guerra del Golfo.

**3. Neo-toponomastico.** Siro Stramaccia (Bavano NO) ha risposto alla richiesta di

cambiare il nome della Patria e di alcune regioni. È venuto fuori un minestrone tailandese: Tai-Lai (Italia), Veet-No (Veneto), Lai-Dam-Bor (Lombardia), Lai-Gur-Ziei-Lai-Vien-Fu (Friuli Venezia Giulia), Lai-Ir-Gu (Liguria), Lai-Pug (Puglia), Lai-Zo (Lazio), Lao-Tei-Den-Grao-Tint (Trentino Alto Adige)...

**4. Amok a Balambangan.** "Amok" c'è sulle enciclopedie: è una forma romanzesca di depressione che viene ai malesi. Ne parlò verso il 1434 Poggio Bracciolini. Io avevo chiesto: chissà se ne parla Salgari. Walter Fochesato (Genova) mi risponde che sì, in un racconto tardo (1909), poco noto, *Una vendetta malese*. Se questa notizia vi dice poco, posso aggiungere che la vicenda si svolge nel-

l'isola di Balambangan, che son quattro A.

**5. Caccia al neologismo.** Chi ama i giochi di parole sta attento alle parole nuove, come "amok" (1434? 1909?). È uno dei modi per vincere a Scrabble-Scarabeo: adoperare parole che gli altri non hanno ancora sentito ma stanno già su vocabolari e enciclopedie: i "giudici di gara" scelti prima di cominciare la partita.

La caccia al neologismo va fatta con gli strumenti giusti. Chiedete istruzioni (allegando francobollo per la risposta) agli Annali del Lessico Contemporaneo Italiano, Metria, Vicolo Brigata Abruzzi 3, 35138 Padova.

**6. Hampelmann.** Le parole nuove possono essere parole fatte ex novo. Pierino, ➔

cosa vuoi fare da grande? «L'onomaturgo, l'inventore di parole». Abbiamo un'occasione fresca di giornata.

Avrete visto certi pupazzetti con gambe e braccia snodate, di cartoncino, fissate al corpo con rivetti. Li si tiene sospesi per un filo legato alla testa; gambe e braccia si muovono tirando un altro filo, in basso. Per un teatrino, ogni burattino come questi vuole due mani. Ce n'è di antichi; ce n'è di legno con abiti di stoffa, ce n'è di bellissimi. E in tedesco si dice correntemente "Hampelmann". In italiano sembra manchi la parola. La ditta tirolese Sevi invita a inventare o ritrovare questa parola. Fa un concorso. Per informazioni: Sevi, Pontives 37, 39046 Ortisei-Sankt Ulrich BZ, tel. 0471.796319.

**7. Scritture per gioco.** Campanotto editore (via Michelini 1, Udine) inaugura una "Collana di scritture per gioco" con un volumetto di Paolo Albani intitolato *Words in Progress*. Credo vada letto con calma, e ne ripareremo. Le cose che si fissano per prime sono quelle ispirate a giochi precisi come la sciarda ("come è difficile scegliere fra le bici e l'abici"), la pseudosciarda ("economia, econotua... econoloro") o il pesce-gatto (da "poeta" a "sillo" con 9 passaggi intermedi).

Ma ci sono ben altre cose. Ho detto "sillo", bella parola, sta su tutti i vocabolari. Andatela a cercare, e tenete conto che Paolo Albani è anche un sillografo.

**Giampaolo Dossena**